

# Se i credenti protestassero, non ci sarebbero leggi contro la Chiesa

di Elena Jufereva

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 5 marzo 2021



*Ruslan Bortnik. Foto: persona.top*

## **Se avete paura di mettere un 'mi piace' su Facebook, in cosa sperate? Chiede Ruslan Bortnik agli ucraini.**

Ruslan Bortnik, direttore dell'Istituto ucraino per l'analisi e la gestione delle politiche, in onda sul programma "Diritto alla fede" sul canale youtube *Primo cosacco*, ha affermato che se i credenti protestassero attivamente, non ci sarebbero azioni anti-ecclesiastiche da parte delle autorità.

Ruslan Bortnik ha commentato le parole dell'ospite del programma, Jan Taksjur, che ha detto che ora sempre più voci della Chiesa ortodossa ucraina iniziano a parlare dell'esperienza dei credenti in Montenegro, dove fino a metà della popolazione del paese ha partecipato in protesta a processioni religiose, e di conseguenza, il disegno di legge anti-chiesa è stato abolito.

"Se le persone che vogliono onorare la memoria della Grande Guerra Patriottica (Seconda

Guerra Mondiale, *ndc*), che vogliono parlare la loro lingua madre e andare nelle chiese che credono giuste per se stesse, andassero a proteste e a raduni, niente di tutto questo (adozione di leggi anti-ecclesiastiche in Ucraina, *ndc*) sarebbe accaduto", ha detto Bortnik.

"Una volta che i nemici pubblici saranno esauriti, prima o poi verranno a prendere voi, e lo faranno di porta in porta. Se volete vivere una vita normale, prendete una posizione politica attiva. Se avete paura di mettere un 'mi piace' su Facebook, in cosa sperate?" Ha aggiunto.

Come riportato in precedenza dall'Unione dei giornalisti ortodossi, il metropolita Varsonofij ha raccontato ai giovani la storia della Chiesa ortodossa ucraina e dell'attuale persecuzione.